



**STRUTTURA E
LOCATION**

PAGINA 3



VITA DEL CLUB
notizie e curiosità

PAGINA 3-8

Rotary
Distretto 2042



DISTRETTO 2042
GRUPPO OROBICO 1

PAGINA 9



**CONOSCERE IL
ROTARY**

PAGINA 10



**La professionalità sta nell'impegno e
nella costanza nel perseguire un
obiettivo**

BASKET CHE PASSIONE

Chi pensava che il lavoro di allenatore fosse una cosa semplice, divertente, dopo la relazione di Mario Fioretti si deve ricredere: occorre professionalità.

Le doti fisiche sono solo una componente e non l'essenziale. Come in tutte le professioni occorre una grande preparazione, un grande impegno e una grande creatività. In più, per questa professione, occorre avere anche una grande dote di umanità.

L'allenatore si trova a gestire una squadra composta sia da atleti, ma soprattutto da persone di diverso carattere e di diversa cultura. Il compito di amalgamare tanti spiriti che vogliono primeggiare non è certo facile. Ecco che allora bisogna studiare a fondo le singole personalità degli atleti e fare in modo che ognuno di loro trovi il proprio spazio per esprimersi al meglio, senza oscurare il compagno o mettere in secondo ordine lo spirito di squadra per far emergere il

CONVIVIALE DEL
09 ottobre 2014

**basket: come una grande
passione evolve in
professione**

Mario FIORETTI

**vice allenatore della squadra di basket
EA7 Olimpia Milano e della Nazionale
Italiana di Pallacanestro**

proprio ego. E' un lavoro continuo e paziente ma nello stesso tempo si deve trovare il modo per trasmettere un messaggio forte e chiaro: chi comanda è il coach. Ecco il primo compito di un allenatore: farsi riconoscere ed accettare da tutta la squadra quale guida unica ed inappellabile.

La leadership non una virtù naturale, ma si acquisisce nel tempo con un duro e costante lavoro sul proprio campo di lavoro. Tanta attenzione per ciò che ci circonda; ascolto delle persone che ci sono vicine; intuito nell'anticipare gli eventi.

Mario Fioretti nell'espone tali concetti in modo chiaro e lineare ha ricordato che *"la prima cosa nel far pallacanestro che mi son sentito dentro il fatto di ... la pressione dei tuoi Past, sapere che se non mi impegno tanto in questo momento metto in difficoltà qualcuno dietro di me. inizio ad allenare per caso, ...mi dicono "guarda mentre tu stai studiando perchè non provi anche tu ad allenare". Io mi ci metto, non do nessuna garanzia. Quindi provo ad iniziare ad allenare. Ci sono tanti miei colleghi che mi dicono che loro si sentivano allenatori quando avevano dodici anni. Io ho avuto sempre la mia grande passione per lo sport e per il gioco. Ovunque ci fosse una partita di pallacanestro a Bergamo, c'ero. Però, onestamente, allora non avevo in testa di "voglio allenare". Appena inizio ad allenare, però veramente ho capito che la cosa mi piace. Cioè, quindi, la grande fortuna che mi spinge verso questa cosa, e la passione per l'insegnamento, quindi vedere il miglioramento di qualche ragazzino per qualcosa che sto cercando di trasmettergli; la concentrazione che hai nell'allenare, che non è replicabile. Cioè sentirsi completamente assorto nel tuo impegno. Quando alleni ti può crollare addosso la palestra ma ha la concentrazione solo su quello. Ed è una sensazione forte, bella. E quindi penso "mi piacerebbe allenare". Mi piacerebbe allenare, però onestamente, malgrado lo sforzo di questa esperienza per farla diventare quello che dovrebbe essere il mio lavoro non mi sentivo adeguato. E quindi decido di provare a far qualcosa di più. Mando semplicemente un fax a Bobby Knight... "guarda son disponibile, vorrei venire da voi; sono in grado di sostentarmi, non do fastidio." Nel giro di una settimana mi risponde "...ok, puoi venire".* Dopo una esperienza ed un duro lavoro durato sei mesi negli Stati Uniti e nove Camp estivi trascorsi lì per acquisire ogni tecnica di basket, torna in Italia pensando di trovare tutte le migliori squadre ad accoglierlo.

"... non è così. Torno e per tre anni faccio un lavoro pazzesco a Bergamo, sicuramente formativo che però non è esattamente quello che mi aspettavo. Il far bene, in quei momenti, il proprio lavoro che senti non essere quello che tu ti aspettavi, penso che sia una cosa molto formativa. Cioè riuscire a dare il meglio in qualcosa che non è esattamente quello che vorresti fare penso sia una delle cose più difficili che però puoi portartela dietro quando finalmente puoi fare qualcosa che realmente ti aggrada avrai anche lì qualcosina in più da dare.

Dopo tre anni di gavetta ho la fortuna di approdare a Milano in una grande squadra."

Da lì, Mario Fioretti continua la sua professione specializzandosi in analisi dei video. Con questo ruolo diventa "VIDEO COORDINATOR" della Nazionale di Pallacanestro. Adesso è a tutti gli effetti assistente allenatore anche in azzurro, di Simone Pianigiani.

.. Dan Peterson l'aveva soprannominato lo "Spielberg del basket" proprio per la capacità di analizzare i video...

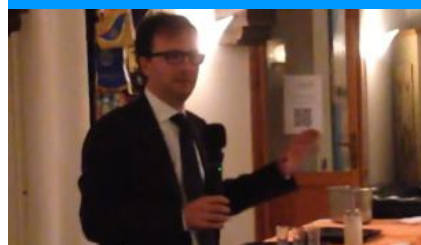
La conviviale è stata aperta dal Presidente Matteo FERRETTI che ha tracciato un primo profilo del relatore della serata, per poi cedere la parola al Segretario Marco ROSSINI. Marco ha sintetizzato le peculiarità che occorre avere una qualifica professionale.

Momenti della conviviale

[vedi foto](#)



[vedi video](#)



link utili

[Rotary Club
BERGAMO SUD](#)

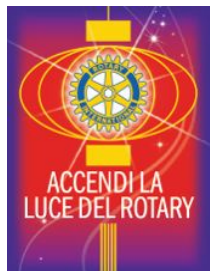
[RC Bergamo Sud -
You Tube](#)

* * * * *

PRIVACY

Chiunque ritenesse lesivo della propria privacy la pubblicazione delle foto e del video relativi alla conviviale è pregato di segnalarlo al Presidente in carica ed alla redazione del Bollettino.
Responsabile del Bollettino

STRUTTURA E LOCATION



ROTARY INTERNATIONAL

Presidente

Gary HUANG

DISTRETTO 2042

Governatore

Alberto GANNA

Segretario

Piero BAGOLINI

GRUPPO OROBICO 1

Assistente Governatore

Ugo BOTTI

IL CLUB

- **Conviviali:** 1° - 2° - 3° giovedì del mese alle ore 20,00
- **Consiglio Direttivo:** 4° giovedì del mese
- **Ristorante:** "La Marianna" - Colle Aperto, 2 (Città Alta) Bergamo - tel. 035237027

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente

Matteo FERRETTI

Vice Presidente

Clemente PREDÀ

Past President

Andrea CATTANEO

Presidente Eletto

Marco GHISALBERTI

Segretario

Marco ROSSINI

Tesoriere

Corrado PEREGO

Prefetto

Massimo COLLEONI

Consiglieri

Paola BRAMBILLA - Fulvia CASTELLI - Emanuele CORTESI - Giovanni MESSINA -
Pietro PELLEGRINI - Alberto RAVASIO - Paolo SANGUETTOLA - Anna VENIER -
Elio ZAMBELLI

Responsabile Bollettino: Edoardo GERBELLI

VITA DEL CLUB

Auguri

Bianchessi Eraldo 22 ott

Perego Corrado 23 ott

le conviviali del mese di

OTTOBRE

- **16: Assemblea del Club**
- 23: Consiglio Direttivo
- 30: Incontro Commissioni

NOVEMBRE

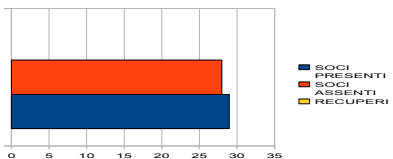
•

OGNI SOCIO DEVE RICORDARSI CHE

LA PARTECIPAZIONE ALLA CONVIVIALE E' OBBLIGATORIA

tutti sono cortesemente invitati a CONFERMARE o NON CONFERMARE la propria presenza. In tal modo si dimostra rispetto per l'impegno del Prefetto e consente di organizzare al meglio la serata

presenze alla conviviale del 09 ottobre 2014

Soci presenti	29	 Per motivi di privacy le tabelle precedenti vengono cancellate
Coniugi	3	
Ospiti dei Soci	13	
Ospiti del Club	2	
Totale	47	TABELLA PRESENZE
Soci presso altri Club (recupero)	0	

notizie dalle Commissioni

AMMINISTRAZIONE
Enrico PELILLO
ORGANIGRAMMA e FUNZIONE
VERBALI
prossimo incontro: 30 ottobre 2014

PUBBLICHE RELAZIONI
Elio ZAMBELLI
ORGANIGRAMMA e FUNZIONE
VERBALI
prossimo incontro: 30 ottobre 2014

AZIONE GIOVANILE
Anna VENIER
ORGANIGRAMMA e FUNZIONE
VERBALI
prossimo incontro: 30 ottobre 2014

ROTARY FOUNDATION
Clemente PREDA
ORGANIGRAMMA e FUNZIONE
VERBALI
prossimo incontro: 30 ottobre 2014

EFFETTIVO
Fulvia CASTELLI
ORGANIGRAMMA e FUNZIONE
VERBALI
prossimo incontro: 30 ottobre 2014

PROGETTI
Paola BRAMBILLA
ORGANIGRAMMA e FUNZIONE
VERBALI
prossimo incontro: 30 ottobre 2014



galateo rotariano

riportiamo in questa sezione del bollettino alcune norme comportamentali che ogni socio (ed i loro ospiti) devono osservare nella partecipazione alle conviviali e/o agli eventi rotariani

REGOLE GENERALI

INNI



Dobbiamo alla città di Genova il Canto degli Italiani, meglio conosciuto come Inno di Mameli. Scritto nell'autunno del 1847 dall'allora ventenne studente e patriota Goffredo Mameli, musicato poco dopo a Torino da un altro genovese, Michele Novaro.



L'inno europeo (Inno alla Gioia) è l'adattamento dell'ultimo movimento della Nona Sinfonia di Beethoven, è stato adottato dal Consiglio d'Europa nel 1972 e viene utilizzato dall'Unione Europea dal 1986.



Rotary

Nella terza riunione del Board of Directors del R.I. 1999-2000 è stato scelto come inno del Rotary un arrangiamento della marcia dell'ouverture dell'Egmont di Ludwig van Beethoven.

notizie dai Soci

In questa sezione del Bollettino verranno pubblicate tutte le notizie legate alle vicende dei nostri Soci che possono interessare al Club (la redazione si riserva di verificarne il contenuto)



Vigne Marina Coppi sceglie Pellegrini Spa come distributore

Gio

21 GIUGNO 2014

BREVISSE

La storia, la tradizione e la qualità di **Vigne Marina Coppi** arricchiscono l'ampio catalogo di Pellegrini Spa. La realtà di Castellania nata nell'agosto 2003 dalla volontà di Francesco Bellocchio, nipote del grande campione italiano Fausto Coppi, e dedicata alla madre Marina, affida alla storica azienda bergamasca, che quest'anno celebra 110 anni di attività, la distribuzione dei suoi vini sul territorio nazionale.

"L'ingresso di Vigne Marina Coppi a catalogo" afferma Pietro Pellegrini, Presidente di Pellegrini Spa "è un'ulteriore conferma della precisa direzione tenuta nella selezione delle aziende distributrici: produttori veri e sicuri interpreti del loro territorio".

"La collaborazione con Pellegrini Spa rappresenta per la nostra azienda il punto di partenza per un'importante crescita professionale" racconta, invece, Francesco Bellocchio, proprietario e produttore di Vigne Marina Coppi. "Abbiamo la certezza di essere supportati da una rete commerciale competente, specializzata e seria che ci permetterà di dedicare più tempo alle vigne e ai vini, per esprimere al meglio le loro qualità e continuare a regalare emozioni".

La realtà vinicola, fondata nel 2003, nasce dal desiderio di far rivivere Castellania, piccolo paese piemontese noto per aver dato i natali al campione ciclistico italiano, detentore del record di cinque vittorie del Giro d'Italia. Un legame, quello tra il celebre Airone e il nipote, fatto di leggende e storie straordinarie che vengono narrate a Francesco dai ricordi sempre vivi di appassionati e gente comune. L'attaccamento alle proprie radici porta la famiglia a far rivivere il territorio e le sue pregiate uve producendo vini di qualità, connubio di tradizione e innovazione, con l'impegno, la costanza e la volontà che hanno caratterizzato le gesta del Campionissimo.

All'interno di un paesaggio incontaminato, fatto di colline, pianure e scorci delle Alpi, vengono coltivati vigneti di Barbera, indiscussa uva regina del Piemonte, Nebbiolo, Croatina a bacca nera, Favorita e del raro Timorasso a bacca bianca.

Pochi ettari allevati a guyot con una densità di impianto di 5000 ceppi per ettaro e una grande attenzione all'ambiente e alla qualità della produzione grazie a specifici accorgimenti come, ad esempio, l'inerbimento dei filari, la non concimazione, la potatura invernale corta e il diradamento.

Dall'unione di tecniche innovative e rispetto della tradizione nascono vini di qualità, con una produzione artigianale di 25.000 bottiglie l'anno, espressione degli eccellenti vitigni piemontesi. Ogni proposta è legata alla storia, al territorio e alla famiglia: prima fra tutti il Fausto, un vino di carattere e grande personalità, ottenuto da uve di Timorasso, capace di esprimere le doti naturali di questo raro autoctono.

Questa è una riflessione che il nostro socio Giovanni CAMPAGNA ha voluto farmi partecipe. Io ritengo che debba essere portata a conoscenza di tutti i Soci dai quali gradirei un loro commento che verrà pubblicato sui prossimi bollettini.

L'uomo comune e la crisi

di Giovanni Campagna

"Se nell'ambito dell'economia c'è qualcosa che può dare all'uomo comune il coraggio di esprimere un'opinione sulla natura delle allarmanti difficoltà economiche del giorno di oggi è la disperata confusione di opinioni che regna tra gli esperti".

Questo pensiero, espresso da Albert Einstein quando, negli anni Trenta del secolo scorso, infuriava la grande crisi innescata dal "giovedì nero" di Wall Street, potrebbe sembrare del tutto attuale perché anche oggi, di fronte alle "allarmanti difficoltà economiche" regna fra gli esperti una "disperata confusione di opinioni" e nemmeno quegli economisti che lavorano con la sfera di cristallo (e ce ne sono!) appaiono in grado di prevedere quando questa crisi finirà e, soprattutto, come finirà.

Colpisce la diversità di opinioni fra chi predica politiche di "austerità" e chi invoca il ritorno alla "spesa facile"; c'è poi chi cerca di conciliare l'inconciliabile nel tentativo di rasserenare un'opinione pubblica quanto mai disorientata o, forse, per un perverso gioco di "captatio benevolentiae" a fini politico-elettoralistici. E allora, come negli anni Trenta, l'uomo comune deve trovare il coraggio di esprimere un'opinione riflettendo, prima di tutto, sul fatto che la crisi attuale presenta caratteristiche inedite e del tutto particolari, probabilmente mai sperimentate nell'economia di mercato.

1. Crisi molto lunga

Innescata dallo scoppio della grande bolla immobiliare-finanziaria del 2007-2008 e dal fallimento della "Lehman Brothers", la crisi ha prodotto una prima recessione a livello mondiale, con la caduta degli attivi di importanti banche ed istituzioni finanziarie, la conseguente restrizione del credito ed il declino generale dell'imprenditorialità. Alcuni effimeri tentativi di ripresa non hanno avuto grande successo anche perché, una volta risolta in qualche modo, in particolare con l'intervento pubblico, la situazione di illiquidità dei sistemi bancari di diversi paesi è esplosa la crisi dei "debiti sovrani".

Alle origini di questa seconda, virulenta, scossa non basta citare la speculazione internazionale, che orfana, in un certo senso, dei "derivati" si è spostata sui titoli di Stato; occorre, invece, riflettere sul fatto che i livelli di debito pubblico di numerosi paesi sono apparsi in tutta la loro insostenibile gravità se raffrontati alla caduta della reale produzione di beni e servizi (PIL) dei paesi stessi, con ciò ingenerando il timore di una effettiva capacità di restituzione del debito.

L'austerità è stata il prezzo, "altissimo", pagato per vanificare il timore; ma l'austerità, ovviamente, ha contribuito a cronicizzare il virus della recessione allungando in maniera abnorme i tempi della crisi che ora rischia di durare più dei mitici sette anni "di vacche magre" di cui parla la Bibbia.

2. Crisi molto pesante

Sono stati colpiti in maniera più grave i ceti popolari, operai, pensionati, precari e dipendenti delle fasce più basse del reddito fisso. Non hanno sofferto in maniera eccessiva i ceti della finanza e delle banche che pure erano stati, per qualche aspetto, corresponsabili della crisi; anzi, la speculazione professionale si è molto avvalsa, quando ha saputo avvalersene, delle forti oscillazioni del ciclo borsistico.

La crisi si è manifestata anche con un incremento eccezionale della disoccupazione, in particolare di quella giovanile, che ha raggiunto livelli insostenibili sul piano economico ed inaccettabili sul piano sociale: fino a quando reggeranno i cosiddetti "ammortizzatori sociali" (cassa integrazione, sussidi vari ecc.); fino a quando, più in particolare nel nostro Paese, lo straordinario "ammortizzatore" costituito dal risparmio privato sarà in grado di soccorrere quei componenti del nucleo familiare che hanno perduto, o non trovano, lavoro e reddito?

Il rischio conseguente è l'esplosione di forti proteste sociali e di possibili turbative degli assetti politici ed istituzionali nei paesi maggiormente colpiti dalla crisi.

3. Crisi molto anomala

Nell'economia di mercato ad una crisi anche dura e prolungata, segue normalmente una ripresa altrettanto vigorosa e lunga; il ciclo economico si presenta un po' con le caratteristiche tipiche di un paesaggio collinare molto mosso in cui discese e salite si succedono rapidamente.

La crisi attuale, invece, è connotata da una discesa molto profonda e, forse, per certi aspetti inarrestabile, al termine della quale, secondo molti economisti, non è ancora possibile prevedere se ci sarà una effettiva ripresa o, piuttosto, se l'economia non sprofonderà in una fase di "stagnazione - deflazione" o, peggio ancora, in una "grande depressione" come quella degli anni Trenta. È bene comunque avere presente, se ciò può essere motivo di conforto e speranza, che rispetto agli anni Trenta esistono due fondamentali differenze favorevoli.

La prima differenza, che investe essenzialmente il profilo bancario e finanziario, è costituito dal fatto che Governi e Banche centrali dispongono oggi di strumenti ben più efficaci per contrastare le ricadute, anche speculative, di un ciclo economico avverso e sono in grado di attivarli prontamente, anche mediante interventi concertati a livello internazionale, se c'è la volontà politica di farlo. È bastato il semplice annuncio da parte del Presidente della Banca Centrale Europea della volontà di intervenire in "maniera illimitata" sul mercato dei titoli di Stato dei paesi dell'area Euro in difficoltà, per smussare adeguatamente le punte estreme della speculazione internazionale. La seconda differenza, molto più pervasiva, è costituita dalla globalizzazione.

È la prima volta nella storia del mondo moderno che una grande crisi economico-finanziaria si svolge in uno scenario (mondiale) in cui non esistono più attori e spettatori, ma soltanto attori più o meno intensamente coinvolti.

Globalizzazione non significa soltanto libera circolazione delle merci e dei servizi: anzi, sono

ancora tanti gli ostacoli che in diverse parti del mondo si frappongono a tale libertà.
Globalizzazione significa soprattutto la possibilità di intervenire da qualsiasi parte del pianeta su altre in difficoltà, la possibilità cioè di disporre di un'unica grande stanza di compensazione.
Globalizzazione significa un sentire comune (al di sopra delle differenze di razza, religione e condizioni sociali), una comunicazione in tempo reale estesa a livello planetario.
Globalizzazione significa valorizzare le zone più depresse del pianeta portando nelle stesse non soltanto il pane della carità ma soprattutto tecnologia in grado di utilizzare le risorse primarie di cui queste zone dispongono. Sono proprio i paesi "più poveri" (o ex poveri come "gli emergenti") la riserva di valore per contrastare la crisi dei paesi "più ricchi" (o ex "più ricchi").
Certamente, il riordinamento profondo della scala dei valori mondiali indotto dagli sviluppi della globalizzazione comporterà significative ricadute sulla condotta e gli stili di vita del mondo occidentale, in particolare sul futuro della cosiddetta "società dei consumi".
Il livello dei consumi ha assunto in molti paesi aspetti abnormi e socialmente ingiusti e appare, comunque, non suscettibile di ulteriori reali sviluppi complessivi tramite le leve fiscali e monetarie. Tale livello è anche insostenibile perchè può compromettere (o sta già compromettendo) l'equilibrio del pianeta.

Occorre indirizzare gli investimenti verso l'alta tecnologia, l'informatizzazione, la ricerca scientifica di livello superiore. La grande forza della tecnica può portare benefici e ritorni anche economici di lunga durata a beneficio delle future generazioni. La grande opportunità che oggi si offre agli uomini ed alle imprese del mondo occidentale è di andare alla ricerca dei paesi e dei mercati più promettenti anzichè sperare in illusori aumenti della domanda interna.
Andare all'estero non deve significare delocalizzare e/o fuggire dal proprio paese per conseguire effimeri guadagni, ma porsi concretamente obiettivi di crescita ovunque ciò sia possibile.
È questo l'aspetto positivo della (a volte ingiustamente deprecata) globalizzazione e della connessa esigenza di vivere il grande cambiamento strutturale in corso (secondo alcuni un vero e proprio "tornante della storia") come un'opportunità e non come un ostacolo.
E forse è bene concludere queste brevi note con un'altra citazione (dopo quella iniziale di Albert Einstein), questa volta di Charles Darwin, citazione che può essere adattata anche alla evoluzione in corso della società mondiale e non soltanto, come nello spirito del suo autore, applicata al mondo animale: *"Non è la specie più forte che sopravvive nè quella più intelligente ma quella più ricettiva al cambiamento"*.

PER GLI AMANTI DELL'ARTE SEGNALE QUESTO EVENTO CHE SI SVOLGERA' A MILANO A CURA DI ["EXPONSOR ART IN PROGRESS"](#) ED E' APERTA A TUTTI.

LA PROSSIMA VISITA AI RESTAURI IN CORSO E' **SABATO 18 OTTOBRE**.

OCCORRE ISCRIVERSI [QUI](#).



Le visite guidate ai cantieri di **Exponsor Art in progress** sono gratuite.
E' possibile prenotarsi compilando il modulo di richiesta e selezionando l'orario di partenza del tour.

[Prenota la visita guidata](#)

Exponsor – art in progress è l'innovativa risposta ad un'inderogabile richiesta d'intervento di recupero e restauro per la salvaguardia dell'inesestimabile patrimonio artistico milanese.

PARLANO DI NOI



Un futuro per il Lambro.
Paola Brambilla (Presidente WWF Lombardia)
[guarda il video](#)

COMUNE DI BERGAMO: Paola BRAMBILLA nominata Garante per la tutela degli animali

Il Garante degli animali



Il Garante per la tutela degli animali è una figura volontaria istituita dal Regolamento comunale contro i maltrattamenti, sulla detenzione e la tenuta degli animali.

Nel giugno 2014 è stata nominata Garante per la tutela degli animali l'Avv. Paola Brambilla.

Il Garante, esclusivamente nell'ambito territoriale del Comune di Bergamo, si occupa tra l'altro di:

- ricevere le segnalazioni ed i reclami di chiunque venga a conoscenza di atti o comportamenti lesivi dei diritti degli animali, nonché da parte delle associazioni, enti e istituzioni che operano nel campo della tutela dei diritti degli animali;
- denunciare o segnalare all'Autorità giudiziaria fatti o comportamenti relativi agli animali configurabili come reati, dei quali viene a conoscenza nell'esercizio o a causa delle sue funzioni;
- curare la diffusione e la conoscenza delle norme regionali, statali, dell'Unione europea ed internazionali, che regolano la materia

della tutela dei diritti degli animali;

- segnalare alla Giunta ed al Consiglio comunale l'opportunità di assumere provvedimenti normativi richiesti dall'osservazione e dalla valutazione delle reali condizioni degli animali, anche alla luce dell'adeguamento alle norme regionali, statali o dell'Unione Europea;
- formulare proposte e/o progetti-pilota finalizzati a migliorare le condizioni di vita degli animali; - promuovere la conoscenza degli interventi delle amministrazioni pubbliche effettuati a tutela dei diritti degli animali, collaborando anche con gli organismi titolari di competenza in materia di protezione degli animali, in particolare con istituti e associazioni operanti per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente e degli animali;
- predisporre annualmente una relazione sull'attività svolta e sulle condizioni degli animali nel territorio del Comune di Bergamo, nonché sull'attuazione dei relativi diritti, da trasmettere al Consiglio comunale entro il primo semestre dell'anno successivo a quello di riferimento.

Nello svolgimento dei compiti previsti, il Garante può intrattenere rapporti di scambio, di studio e di ricerca con organismi regionali, statali, europei ed internazionali operanti nell'ambito della tutela e della salvaguardia dei diritti degli animali. Per lo svolgimento dei compiti previsti il Garante si avvale prioritariamente della collaborazione del Servizio Ecologia e Ambiente, nonché degli altri Uffici comunali competenti.

DISTRETTO 2042 – GRUPPO OROBICO 1

IL DISTRETTO 2042



EVENTI DISTRETTUALI

Prossimi eventi

NOV

22

Seminario sulla Fondazione Rotary
Sabato 22 Novembre 2014

GIU

20

Congresso Distrettuale a.r. 2014-2015
Sabato 20 Giugno 2015

GIU

21

Congresso Distrettuale a.r. 2014-2015
Domenica 21 Giugno 2015

PER LEGGERE I BOLLETTINI DEI CLUB
DEL GRUPPO OROBICO 1 CLICCARE
SUL RELATIVO LINK

RC BERGAMO



RC BERGAMO CITTA' ALTA



RC BERGAMO NORD



RC BERGAMO OVEST



CONOSCERE IL ROTARY (23)

Per motivi redazionali, in questo numero non è stato possibile pubblicare il resoconto del XVII Presidente Pasquale VENTURA. Si riprenderà con il prossimo bollettino.

Il gruppo di redazione del Bollettino sta raccogliendo tutti i dati relativi ai vari services attuati dal nostro Club dalla sua fondazione ad oggi.

E' già stata chiesta la collaborazione di tutti i Tesorieri che sono stati in carica dal 1996 al 2014.

In questo modo intendiamo allargare la conoscenza della nostra azione rotariana a tutti i nuovi soci; oltre a rammentare a quelli "anziani" il lavoro svolto.

Chiunque fosse in possesso di dati, cifre e notizie sui services passati e quelli in corso è pregato di inviarle alla redazione del Bollettino.

Approfittiamo di questo spazio libero per informare i Soci che possono scaricare gli ultimi numeri del Bollettino cliccando sui rispettivi link sottoriportati; oppure inquadrando il QR code con il proprio smartphone o tablet. (la relativa App la potete scaricare da [qui](#)).



[BOLLETTINO N. 04 \(600\)](#)



[BOLLETTINO N. 05 \(601\)](#)



[BOLLETTINO N. 06 \(602\)](#)



[BOLLETTINO N. 07 \(603\)](#)